

Segue: Missioni per acquisizioni territoriali e conquista di zone d'influenza

Confini orientali d'Italia e rivendicazioni sulla sponda est dell'Adriatico

Dalmazia

L'irregolare apertura degli uffici postali civili italiani di Zara, Sebenico e Curzola

Diversamente da quanto era avvenuto in Istria e Slovenia, in Dalmazia furono aperti tre uffici postali civili italiani: a Zara, Sebenico e nell'isola di Curzola. La loro apertura non era ufficiale; furono istituiti su iniziativa personale del funzionario (tale Vincenzo Scuderi) che per esigenze di carattere generale era stato inviato in Dalmazia dal Ministero delle Poste. Onde evitare che la loro chiusura venisse interpretata come una perdita d'interesse dell'Italia verso quei territori, fu deciso di mantenerli in funzione. Essi convissero pertanto con gli analoghi ex uffici postali austriaci mantenendo il sistema e le dotazioni dei rispettivi paesi di appartenenza (salvo qualche rimedio, come l'uso dei bolli scalpellati e delle etichette di raccomandazione bilingui ex austriache). In pratica, la popolazione usava l'ufficio italiano per la posta da e per l'Italia e per quella scambiata tra i tre suddetti uffici mentre usava quello austriaco per la posta diretta altrove.

Un esempio di posta da Zara ufficio austriaco e da Zara ufficio italiano



Lettera raccomandata espresso spedita tramite l'ufficio austriaco da Zara a Trieste in data 13.2.19. Affrancata con francobolli austriaci. Censurata a Zara (vedi timbro rosso viola). Transita da Bologna (vedi bollo al verso).

Lettera raccomandata espresso spedita a La Spezia in data 30 Nov. 1919 tramite l'ufficio italiano di Zara (N. B. - il mittente è Ottorino Pieroni, autore del libro sui bolli delle navi italiane -1892 / 1920). Affrancata con i francobolli italiani (soprast. per la Dalmazia). L'ufficio usa il bollo ex austriaco sul quale è stata scalpellata la parola "Zara" in lingua slava e, al verso, l'etichetta di raccomand. ex austriaca. Censura effettuata a Zara (vedi bollo colore viola con la parola "militare" scalpellata).



Segue: Missioni per acquisizioni territoriali e conquista di zone d'influenza

Confini orientali d'Italia e rivendicazioni sulla sponda est dell'Adriatico

Dalmazia

Le carte valori postali

A differenza di quanto era successo per la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia, la prima soprastampa sulle carte valori postali italiane preparate per l'uso in Dalmazia fu effettuata nel maggio 1919 e riguardava il solo valore da L. 1 (serie floreale) che venne soprastampato "una / corona" (ne consegue che a quella data esisteva la parità tra lira italiana e corona austriaca). Tale soprastampa non presentava la parola "Dalmazia" (come invece si era verificato nelle precedenti emissioni per la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia) ma solo il cambio di valore da lire italiane a corone austriache (si trattava comunque di un complemento alla serie unica per la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia, dove il valore da Lire 1 era stato invece soprastampato "1 / corona"). Le successive soprastampe (eseguite con il medesimo criterio) furono effettuate nel 1921/1922 e pertanto furono adoperate solo in alcuni uffici, in particolare della terza fascia (quella attorno a Zara, occupata dall'Italia a garanzia del rispetto delle clausole del Trattato di Rapallo), in quanto, nel frattempo, la città di Zara (assieme all'isola di Lagosta) era stata annessa all'Italia in data 12.11.1920 (Trattato di Rapallo). I suddetti uffici della terza fascia furono quindi restituiti al regno dei Serbi-Croati-Sloveni nel marzo del 1923.



Lettera raccomanda spedita in data 29.12.1922 da Oltre (isola di Ugliano, di fronte a Zara) a Zara. Risulta affrancata per complessive L. 3,60 (nel frattempo, a seguito della svalutazione della corona austriaca, le tariffe erano quadruplicate) con i francobolli italiani soprastampati, di cui: tre valori da c. 20 con la soprastampa del tipo comune alla Venezia Tridentina e Venezia Giulia e sei valori da c. 50 con la soprastampa eseguita nel 1922 per la Dalmazia. Ne bollo, ex austriaco, il nome in lingua slava (Preko) risulta scalpellato mentre nella etichetta di raccomandazione figura ancora la doppia denominazione.